

Cultura come cura

Esperienze di rigenerazione urbana
a base culturale nei quartieri prioritari
e complessi, al tempo di COVID 19

CULTURA COME CURA

Piero Rovigatti, Ludovica Simionato

Seminario nazionale

La rigenerazione urbana a base culturale nei quartieri prioritari e complessi, al tempo di COVID 19

Pescara, 5 dicembre 2020

Progetto e coordinamento scientifico

Piero Rovigatti

Coordinamento e segreteria tecnico operativa

Paola Lavorgna, Ludovica Simionato

Ideazione, organizzazione, progetto grafico degli autori

Immagine di copertina: Giuseppe Beatrice, 2017

Finito di stampare nel mese di agosto 2021 presso

Petruzzi Stampa, Città di Castello (PG)

© Copyright CARSA Edizioni - Pescara 2021

Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-501-0408-6

Piero Rovigatti, Ludovica Simionato

Cultura come cura

Esperienze di rigenerazione urbana
a base culturale nei quartieri prioritari
e complessi, al tempo di COVID 19

Atti del Seminario WEBINAR di presentazione pubblica del progetto
INsegnalibro, narrazioni di comunità, promosso dalla Biblioteca
regionale "F. Di Giampaolo", Servizio Beni e Attività Culturali
Regione Abruzzo

Sabato 5 dicembre 2020
Dipartimento di Architettura, aula Rossa, viale Pindaro 42, Pescara
Biblioteca di Gianpaolo, via Tiburtina 97/25 Pescara

KEY WORD: Periferie, disuguaglianze, cittadinanza, beni comuni,
inclusione sociale, rigenerazioni, mutualismo, cooperazione, imprese
di comunità



Fig. 1. Pescara, zona Urban (quartieri Rancitelli/Villa del Fuoco, San Donato, Fontanelle).

Indice

8 **QUESTO LIBRO**

Piero Rovigatti, DdA, coordinatore scientifico progetto INsegnalibro

INTRODUZIONI

14 **Lorenzo Pignatti**, Direttore DdA, Dipartimento di Architettura

17 **Eliana Garofalo**

Architetto - Servizio IV - Periferie e Rigenerazione urbana,
Direzione Generale Creatività Contemporanea, MiC

21 **Teresa Ascione**

Dirigente Istituto Comprensivo Scolastico Pescara 1

23 **Francesca Di Credico**, Presidente Comitato di Quartiere Per una nuova Rancitelli

27 **Alessandro Feragalli**

Comune di Pescara, Responsabile Servizio Pianificazione Esecutiva e
Monitoraggio

36 **PARTE PRIMA - Questioni**

38 **Carlo Cellamare**, Periferie sociali, economiche, funzionali

44 **Francesco Montillo**, Spazio pubblico e periferie

50 **Salvatore Monni**, Disuguaglianze e opportunità

58 **Christian Raimo**, Fare reti contro le disuguaglianze

66 **Giacomo Scettri**, Grande come una città

68 **Francesca Materozzi**, Azioni di periferia: Nonna Roma

72 **Claudio Calvaresi**, Educazione e città

76 **Laura Caruso**, Reti e rigenerazioni

80 **Massimiliano Monetti**, Cooperative di comunità

86 **Francesco Erban**, Benessere e periferia

90 **Ottavia Aristone**, Cura

94 PARTE SECONDA

Presentazione del progetto INsegnalibro, Pescara

98 Il progetto INsegnalibro

Roberto Di Lodovico, Nadia Guardiano, Biblioteca Di Giampaolo, Pescara

103 Le attività di comunicazione

Luciana Mastrolonardo, Andrea Pinna

Azioni di progetto

a cura delle Associazioni e delle Istituzioni Scolastiche coinvolte

108 Docufilm INsegnalibro

Francesco Calandra - Garage Lab

112 I progetti nelle scuole primarie

Teresa Ascione, Assunta Negro - Comprensivo Pescara 1

116 Il libro vivente

Cam Lecce, Jörg Grünert - Deposito dei Segni

122 Laboratori di inclusione sociale

Barbara Magliani, Luigina Tartaglia - Caritas

126 Corso di formazione

Fiorella Paone - Nati per Leggere

130 Progetto Lib[E]ri in Città e Nuvole Letterarie

Donatella Nubile - MIBE e DdA

138 Verso una Cooperativa di Comunità

Carlo D'Angelo - Confcooperative

140 Game di quartiere

Manuela Romano - Millimetri

142 Coordinamento tecnico e gestione comunicazione del progetto

Silvia Kliti, Luciana Mastrolonardo - Agenzia per l'abitare

144 Human Library, Melting Library

Chiara Spina - ARCI

146 INSegnaStrada. Progetto/programma partecipato di identificazione, valorizzazione e messa in sicurezza dei percorsi di accesso alla Biblioteca Di Giampaolo

Ludovica Simionato, DdA

156 Nuvole di INsegnalibro

Piero Rovigatti, Ludovica Simionato, Donatella Nubile, Camillo Giammarco, Francesca Caiafa, Daniela Ladiana, Camilo Cifuentes, Dario Tiberio

163 I ragazzi del Comprensivo Pescara 1

Maurizio Cafarelli

166 PARTE TERZA

- 168 **Esmeralda Valente**, Ministero della Cultura, Direzione Generale Creatività Contemporanea, Servizio IV - Periferie e Rigenerazione urbana
Il Programma Cultura Futuro Urbano: Scuola Attiva la Cultura; Biblioteche Case di Quartiere
- Arcella IN&OUT*
- 172 **Andrea Sarno**, Istituto Valle, quartiere Arcella, Padova
- MEMO, memorie in movimento*
- 178 **Francesco Montillo**, IIS E. Amaldi, quartiere Tor Bella Monaca, Roma
- La scuola fa quartiere*
- 184 **Patrizia Fioretti**, IC Oberdan, quartiere Borgo Bovio, Terni
- Asteroidi B167*
- 190 **Fedele Congedo**, IS G. Banzi, Lecce
- Baranzate in Opera*
- 196 **Henri Ursin e Anna Lisè**, Biblioteca Il Quadrato, quartiere Baranzate, Baranzate (MI)
- La Crocetta in bicicletta*
- 200 **Debora Dameri**, Biblioteca Crocetta, quartiere Crocetta, Modena
- La lettura ti dona*
- 206 **Maria Stella Rasetti**, Biblioteca San Giorgio, quartiere San Giorgio, Pistoia
- Incipit Fest*
- 212 **Emanuela Capomagi**, Biblioteca Casa delle Culture, quartiere Vallemiano, Ancona
- Ogni quartiere è un libro*
- 218 **Mariangela di Gangi**, Biblioteca B. Giufà, quartiere ZEN, Palermo
- Cultura genera bellezza?
- 224 **Piero Rovigatti**

impostata la comunicazione, realizzato il sito internet, la pagina facebook, realizzata la brochure del Progetto, definiti i ruoli organizzativi e di collaborazione.

La pandemia ha pesantemente stravolto il calendario delle azioni previste. Nei mesi del primo lockdown tutte le attività programmate per essere svolte in presenza hanno subito un drastico arresto. Insieme ai partner, su suggerimento del Ministero e in considerazione della proroga dei termini, sono state individuate le azioni che si sarebbero potute svolgere "a distanza" e quelle di cui bisognava posticipare la realizzazione, immaginando/auspicando l'apertura di "finestre" di fattibilità. Purtroppo tali momenti sono stati rari e brevi, le scuole hanno avuto lunghi periodi di chiusura; il protocollo di cautela adottato dalla biblioteca da agosto 2020 ad oggi ha permesso in presenza l'erogazione del solo servizio di prestito, su prenotazione. Le attività previste presso la biblioteca sono state quindi realizzate solo nelle scuole o a distanza.

All'inizio dell'autunno, sono stati completati nelle scuole alcuni percorsi laboratoriali, ma con il manifestarsi della seconda ondata della pandemia, ci si è resi conto che si sarebbe andati incontro ad ulteriori limitazioni, si è quindi deciso di programmare online altri laboratori, conferenze e incontri; in alcuni casi anche modificando le azioni previste. Si è puntato maggiormente ad attività di ricerca, analisi e confronto sulle tematiche prevalenti: disagio delle periferie, povertà educative, ruolo delle istituzioni. Pur con mille difficoltà di interazione, si stanno portando a realizzazione le azioni previste.

Il confronto tra ciò che era programmato e quanto è stato realizzato evidenzia che il Progetto ha subito una trasformazione, la strategia ha dovuto adeguarsi alla situazione, la maggior parte delle azioni di coinvolgimento diretto della popolazione sono state rimodulate in altro modo. Anche se la pandemia ha impedito di avere la biblioteca piena e frequentata da famiglie del quartiere, i ragazzi, i bambini e tutti coloro che hanno partecipato alle azioni ne hanno tratto benefici in termini di crescita personale. L'attività svolta ha inoltre rafforzato una preziosa alleanza fra le istituzioni, le scuole, la biblioteca e le numerose associazioni nel programmare e lavorare insieme anche per il futuro.

Le attività di comunicazione

Luciana Mastrolonardo, Andrea Pinna

L'idea del progetto INsegnalibro sposa gli obiettivi del bando da cui prende le mosse, il piano "Cultura futuro Urbano" del Mibac, con cui condivide la filosofia "la cultura genera bellezza", per la riqualificazione delle periferie attraverso il potenziamento delle attività culturali e creative, perché la bellezza è contagiosa e aiuta ad essere felici.

Questo principio ci ha ispirato, fino dalle prime fasi di scrittura del progetto, e poi nelle sue fasi realizzative, nel puntare a comunicare al meglio l'idea di base ad una target diffuso di abitanti, nel modo più aperto, allegro e colorato possibile. C'è un'intuizione, un'urgenza, un'aspirazione a mettere al centro dei quartieri coinvolti la biblioteca, che non è emersa dal vuoto, ma in uno spazio di relazioni, alcune già esistenti, che sono state messe a fuoco da persone che si sono messe in gioco con dedizione e passione, sin dalle prime idee che sono poi confluite nel progetto finanziato. Questa urgenza è stata al centro del processo di coordinamento tecnico del progetto e della comunicazione interna ed esterna che abbiamo portato avanti.

Volevamo che il progetto, così denso di contenuti e di soggetti diversi ad animarlo, e di azioni, anche molto diverse tra loro, dalla formazione, al gioco, all'informazione, all'integrazione, alla mappatura, fosse chiaro, comprensibile e anche condivisibile, prima di tutto per i beneficiari del progetto stesso, per i giovani e le famiglie del quartiere.

Come fare per renderlo coinvolgente e aumentarne il più possibile la portata? La ricerca della risposta si è svolta in un dialogo continuo e costante con le associazioni, la biblioteca, le scuole e tutti i soggetti che si erano uniti intorno all'idea della Biblioteca come Casa di quartiere, necessario per la condivisione degli obiettivi, perché le idee che vogliono generare impatto sociale non vivono in isolamento, hanno un loro campo di intervento, si devono confrontare con i luoghi dove agiscono. Nella conversazione ideale tra il progetto e i territori che lo accolgono, ma anche tra l'idea e i proponenti, per costruire un dialogo fertile, abbiamo cercato di riguardarla da un punto di vista che fosse il più ampio possibile, per raccontarla al meglio tra noi e soprattutto al di fuori





Fig. 40. Banner estratto dal sito di INSegnalibro.

del partenariato, perché si rendesse evidente, con una comunicazione attenta e discreta, quello che stavamo facendo. Nel chiasso assordante della comunicazione ad ogni costo in cui siamo immersi, questo progetto, poteva essere raccontato agli abitanti come qualcosa da cui partire per costruire, a piccoli passi, un territorio più a misura d'uomo per gli abitanti.

La comunicazione come forma di partecipazione

Comunicare è partecipare. La comunicazione è un processo essenziale nella vita di tutti i giorni, tutto il mondo ruota intorno ad esso, l'origine stessa del termine – dal latino *communico* = mettere in comune, far partecipe – ci aiuta a comprenderne l'importanza. Comunicare vuol dire mettere in comune. Quando comunichiamo stabiliamo una connessione con i destinatari. Grazie a questa connessione si inviano dei messaggi, si condividono informazioni, idee, con un intento chiaro.

Le motivazioni alla base della comunicazione possono essere molteplici, ma una cosa è certa: se manca la comunicazione le idee non hanno un passaggio, le scoperte restano nascoste, i pensieri non sono condivisi, le persone non si conoscono pienamente tra di loro e così manca anche una messa in comune delle situazioni positive o negative. È importante comunicare anche per trovare soluzioni più adatte e condivise. I nostri interlocutori possono così svolgere sia un importante ruolo di supporto emotivo, spesso attraverso l'ascolto, ma anche nel dialogo, per accedere ad un'altra visione della situazione e delle soluzioni possibili. Le differenze subculturali quali classe sociale, aspetto esteriore, lingua, etnia, età e sesso possono aumentare le difficoltà della comunicazione, limitandone l'empatia, quindi l'obiettivo è stato fin dall'inizio quello di essere inclusivi e aperti.

Qualsiasi cosa si fa e su cui si decide di agire, non è fine a se stessa. INsegnalibro è un progetto con attori e obiettivi definiti, e per restituirgli la concretezza da cui nasce occorre farlo percepire al meglio, non solo ai diretti interessati ma anche a chi è solo di passaggio nei luoghi della biblioteca, e ad un pubblico non direttamente interessato. Se il progetto restituisce, come abbiamo provato a fare, una sua valenza estetica e comunicativa, è più facile che il suo messaggio sia diretto e completo. Il progetto della biblioteca come casa di quartiere è ricco di suggestioni e contenuti, abbiamo quindi lavorato intorno ad esso per la miglior forma di diffusione, per far arrivare il messaggio alla maggior parte di persone possibile. Il contenitore valorizza il contenuto, e aiuta ad evitare confusione

e frantendimenti. La comunicazione è da considerarsi, oggi come non mai, come una risorsa irrinunciabile a scala nazionale ed europea, ma soprattutto a scala locale dove la comunicazione visiva è importante tanto quella verbale e scritta. Non parliamo con le parole tanto quanto con il corpo, allo stesso modo nessuno vuole essere frainteso quando scrive e nessuno dovrebbe esserlo lavorando con il visivo, le immagini, i segni. Tutti parliamo e scriviamo, anche se non con lo stesso potenziale, non tutti siamo in grado di fare comunicazione visiva però (come non tutti sono consapevoli del proprio linguaggio del corpo), per questo abbiamo lavorato a lungo sul messaggio e sulla modalità di comunicazione, per non sprecare un'occasione importante come questa e per mettere in evidenza gli attori e i messaggi delle tante voci del progetto.

Abbiamo lavorato su una modalità di comunicazione che potesse essere efficace e corretta:

- per i ragazzi e le ragazze delle scuole, di cui si può aumentare coinvolgimento e senso di appartenenza;
- per gli abitanti, che possono eventualmente, sentirsi parte di qualcosa che sentono proprio;
- per i partner del progetto, che devono potersi riconoscere, singolarmente e collettivamente nelle idee espresse e racchiuse dall'identità visiva.

Ci sono due gruppi principali di persone per le quali abbiamo provato a garantire una comunicazione chiara ed efficace: gli stakeholder esterni ed il team di progetto.

Per quanto riguarda gli stakeholder, abbiamo rivolto particolare attenzione a tutta la composizione del partenariato interno ed esterno, diffondendo il messaggio coi registri diversi. Per quanto riguarda il team di progetto è stato fondamentale assicurare una comunicazione regolare, chiara e completa definendo il livello di dettaglio in base ai diversi interlocutori, con aggiornamenti periodici all'interno dei quali si è cercato di evidenziare avanzamenti e criticità.

INsegnalibro: identità di un progetto

Il messaggio è semplice ma rivoluzionario: la biblioteca F. Di Giampaolo, è la casa del quartiere, di tutti i suoi abitanti o semplici fruitori, e quindi anche lamia e la tua.

È un punto di riferimento, uno stimolo, sempre aperta, laica e libera, un posto per sentirsi al sicuro, approfondire, conoscere, imparare stimolarsi. È una biblioteca senza insegna (che il progetto le restituirà nelle sue fasi finali), immersa in un contesto dedito al commercio, che vuole però rendersi riconoscibile all'interno dei quartieri, attraverso dei segnalibri che il progetto ambiva a definire, e che sono diventati dei punti biblo strategici all'interno delle scuole coinvolte, con libri gratuiti a disposizione di tutti.

Nella fase di definizione del logo, che avrebbe avuto il difficile ruolo di condensare tutti i significati del progetto in pochi segni, abbiamo pensato al segnalibro, ipotizzando diversi livelli di leggibilità dello stesso, con diversi registri associati. Il nutrito gruppo di partner che ha avuto il compito di scegliere tra le diverse ipotesi ha optato per un logo colorato, ricco, ridondante di significati, che apre le pagine della città come in una mappa, per inserirvi un segnalibro. La scelta è stata sicuramente dettata dalla presenza delle scuole, dalla volontà di comunicare prima di tutto a bambini e ragazzi il messaggio, e poi a tutti gli altri a cascata. La possibilità di lavorare con così tanti colori ha aiutato in tutte le grafiche delle singole azioni di progetto che ogni partner ha portato avanti, determinando un impatto visivo di locandine a altre grafiche molto interessante. Purtroppo in origine era stata studiata una modalità operativa di diffusione che lavorasse soprattutto per strada, con volantini e locandine, con presenza nei presidi dei quartieri e con l'aiuto di scout e di ragazzi del quartiere, potesse essere più capillare possibile. Questo

è stato possibile solo nelle primissime fasi del progetto e per poche azioni che alcune associazioni hanno iniziato a febbraio 2020, perché da marzo, la chiusura di tutte le attività, compresa la Biblioteca stessa, ha portato ad una situazione ben diversa, in cui ogni cosa poteva essere comunicata solo on line perdendo di vista, come prevedibile, il nostro target locale e di strada. Abbiamo quindi concentrato i nostri sforzi su una comunicazione più capillare attraverso il sito, sempre aggiornato sulle singole iniziative e sui social, con rimandi costanti alle attività svolte on line. Questo tipo di comunicazione ci ha stimolati a inventare nuovi modi per essere attrattivi, e quindi abbiamo inserito un personaggio Biblio, a forma di segnalibro, che si colorasse a seconda degli interlocutori e che raccontasse le fasi di progetto. La brochure che avevamo pensato di distribuire a inizio progetto, per far conoscere tutte le associazioni e gli enti che stavano lavorando a questa iniziativa, è diventata virtuale, per poi essere stampata solo nelle fasi finali del lungo percorso che il progetto ha preso, e diventare parte del racconto dei luoghi fisici, importante punto di riferimento quando la socialità tornerà ad essere la normalità.

Il racconto e il tono di voce

Come diceva lo scrittore francese Georges Perec in "Tentativo di esaurimento di un luogo parigino", osservare ciò che si pensa di conoscere, come se lo si osservasse per la prima volta, è un ottimo modo per mettere in discussione ciò che diamo per scontato della nostra quotidianità, partendo anche da dettagli che sembrano insignificanti. Abbiamo provato quindi a rimettere in discussione tutto il nostro costruito di certezze sul quartiere, grazie anche alla presenza di "esperti" di comunicazione, che potevano aiutarci a guardare il nostro progetto dall'esterno.

Il tono di voce della comunicazione è stato informale ma accurato, ispirato ai concetti di esplorazione del nuovo e di ricerca di luoghi accoglienti finalizzate alla conquista dell'indipendenza personale e di giudizio, qualità necessarie ad accrescere la partecipazione attiva dei cittadini alla vita della comunità. Questo Tono di voce è stato utilizzato nella stesura dei post, nella scelta dei libri da citare e delle buone pratiche da condividere.

Funzione fondamentale dei social media INsegnalibro è stata quella di coordinare la comunicazione delle associazioni e degli enti promotori del progetto, per aiutare il gruppo che ha agito con azioni specifiche, a diventare a tutti gli effetti lo zoccolo duro di una comunità virtuale capace di coinvolgere i destinatari del progetto INsegnalibro e di amplificare il lavoro delle associazioni e delle realtà che già operano sul territorio.

La attività sono state promosse attraverso due tipi di contenuti: post informativi che hanno dato notizia delle iniziative INsegnalibro e pagine evento create per le attività calendarizzate.

La comunicazione dell'identità avventurosa e innovativa di INsegnalibro è stata ispirata dalle parole di Proust: "L'unico vero viaggio verso la scoperta non consiste nella ricerca di nuovi paesaggi, ma nell'avere nuovi occhi."

Ispirati da queste parole, abbiamo scelto brani di romanzi di formazione e di avventura da condividere con la comunità virtuale e eventuali buone pratiche di progetti simili al nostro legati alla letteratura, al cinema, all'architettura e all'arte visiva.

Per aumentare il senso di appartenenza dei più giovani abbiamo inoltre pensato ad animare un personaggio, #Biblio, come testimonial del progetto, un segnalibro animato che esplora i luoghi ed è presente ad ogni evento del progetto. Biblio ha fatto esperienza insieme ai partecipanti di ogni attività del progetto, cambiando veste a seconda dell'occasione e stimolando la partecipazione: è un elemento scelto per dare coerenza alla comunicazione, insieme all'utilizzo di molti colori, per venire incontro a un pubblico fatto anche di minori (ragazzi di elementari e medie oltre che superiori). Anche il tema del segnalibro e dei colori usati nella locandina generica come nella cover della brochure, che ritroviamo ovviamente anche nel logo, dove la "casa" rappresenta la biblioteca, mentre il segnalibro rappresenta la cultura che, in vari modi, si diffonde per la città-libro, per cui il segnalibro è azzurro

anche a rappresentare il fiume Pescara che l'attraversa, localizzando fortemente il progetto nella nostra città e nei quartieri Rancitelli, San Donato, villa del Fuoco, Fontanelle. Le relazioni e le profonde reti create tra i partner con il progetto hanno comunque basi solide, che la comunicazione ha cercato di consolidare. Purtroppo alcuni problemi sociali riscontrati ad inizio progetto all'interno dei nostri quartieri "prioritari e complessi" e che il progetto puntava a mitigare attraverso la cultura hanno subito un peggioramento indotto dal post Covid, su cui le reti insediate possono intervenire però con nuove progettualità che pongono nel basi anche in questo progetto concluso. La modalità on line non ha permesso l'esplorazione completa dei diversi linguaggi culturali che si erano proposti, e gli obiettivi di monitoraggio sono stati raggiunti son in minima parte. Nell'ultima parte delle attività il nostro Biblio ha dovuto indossare la mascherina e la sua curiosità e voglia di esplorare sono state limitate nei luoghi chiusi, con ripercussioni che ancora devono essere indagate e sicuramente non hanno giovato in alcune situazioni di convivenza forzata. Le ultime azioni del progetto che dovevano avere sede nella biblioteca, per rilanciarla con forza come casa di quartiere, la hanno trovata chiusa, visitabile, grazie alla determinazione di alcuni docenti, solo un bimbo per volta, spogliando l'esperienza di quella carica positiva che avrebbe potuto generare altra energia positiva.

Conclusioni e nuove occasioni

Occorre trovare nuova forza per altre attività nel territorio, ancora più incisive e partecipate, e il partenariato sta lavorando costantemente a questo, perché una comunicazione efficace crea un ponte, un legame invisibile, un collegamento permanente tra i diversi stakeholder che possono avere culture diverse, livelli di competenza diversi, ruoli diversi e, soprattutto, diverse prospettive, interessi e capacità di impattare sull'esecuzione e sui risultati attesi per il progetto. Questo ponte lo sentiamo sotto i nostri piedi e vogliamo che continui ad unire, grazie ad azioni animate da cultura e radicamento, le diverse realtà e sfumature che animano territori complessi e che sostenga politiche condivise esito di un processo di costruzione collettiva (Cellamare, 2011). Siamo certi che anche la comunicazione in questo progetto, all'interno di un percorso iniziato da alcuni soggetti molto prima e che ha ancora tanto da dire e da dare, abbia dato un piccolo contributo alla "politica significante" – una politica cioè che abbia un rapporto stretto col mondo dei significati di chi è coinvolto, che vada a toccare gli aspetti importanti e pregnanti della vita delle persone – per coadiuvare la costruzione di percorsi includenti e trasparenti, in grado di attivare e valorizzare il contributo costruttivo di tutti, in una discussione costantemente aperta che provi a generare bellezza. La bellezza e l'esperienza del bello sono effettivamente capaci di modificare in meglio diversi aspetti rilevanti per il nostro benessere. È un primo passo per capire cosa intende Dostoevskij con la sua celebre frase "la bellezza salverà il mondo": la nostra capacità di sperimentare il senso del bello può influenzare le nostre emozioni, dunque i nostri pensieri, intenzioni e persino le nostre azioni verso l'altro.

Bibliografia:

- Cellamare C. (2011), Progettualità dell'agire urbano. Processi e pratiche urbane, Carocci, Roma
- Manzini E. (2015) Design when everybody design, MIT
- Mastrolonardo L., Di Dio S., Spataro G., Sala G., Schillaci D. (2019) New digital instruments for the community building in housing cooperatives, Project | essays and researches, vol2
- Rauch A. Signi G.(2007), SocialDesignZine. L'almanacco della grafica sociale, LCD edizioni

Per consultare il nostro catalogo,
e per essere continuamente aggiornato
sulle nostre pubblicazioni, visita il sito
www.carsaedizioni.it